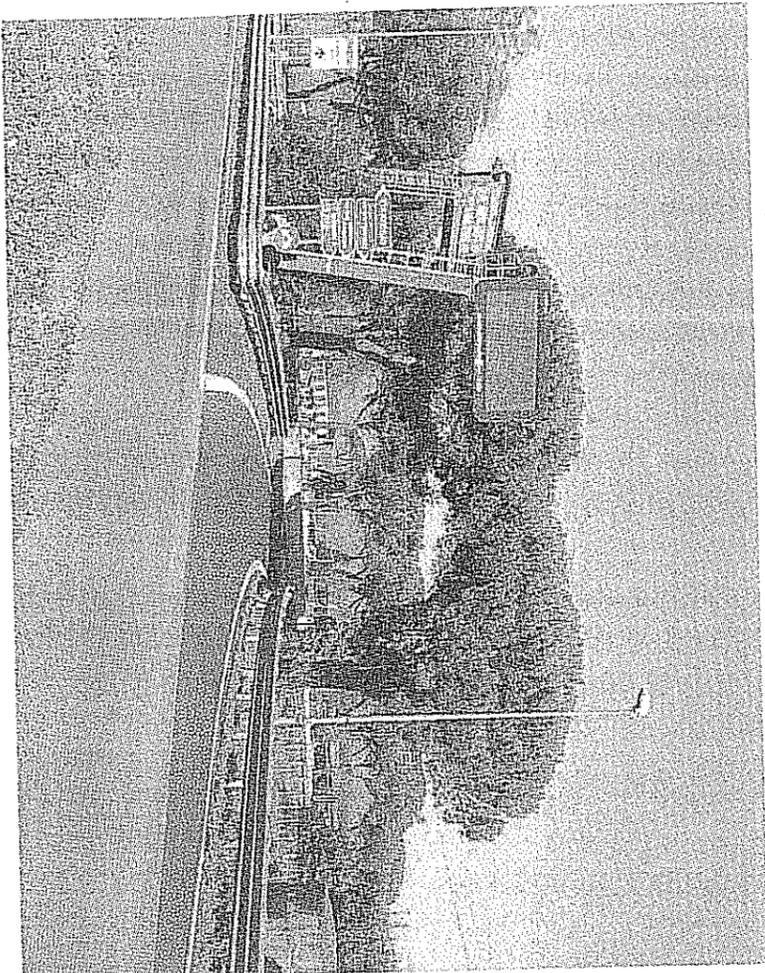


Barcolla lungo l'Aurelia, falciato dal suv

Muore trentenne lucchese a Migliarino: il sospetto è che fosse andato ad acquistare eroina nella famigerata piazzola

di Candida Virgome
di PISA



Una parte del tratto incrinato dell'Aurelia

tante, andava da Pisa verso Viareggio, diretto a casa. «È sbucato all'improvviso dal buio - ha raccontato - me lo sono visto davanti all'ultimo e non sono riuscito ad evitarlo». Per lui purtroppo si profila l'ipotesi di reato classica in questi ca-

si, e cioè l'omicidio colposo, per quanto l'indagine della procura, diretta dal pm Aldo Mantovani e condotta dagli uomini della polizia stradale, cercherà di accertare i profili di responsabilità una volta chiarita la dinamica della tra-

INVIATA ALLA CORTE DI APPELLO DI PISA

La battaglia del padre per salvarlo

È toccato al papà pensionato, Egisto Zaccagnini, 65 anni, riconoscere ieri mattina le spoglie del povero Manuel. Il ragazzo viveva con lui, a San Concordio di Lucca, in via San Filippo. L'uomo ha raccontato che il figlio era uscito di casa lunedì nel primo pomeriggio, con un amico che era venuto a prenderlo in macchina, ma che lui non conosceva e non aveva mai visto. Non si sa come il giovane abbia raggiunto Migliarino: forse con la stessa persona che era venuta a prenderlo. Di certo qualcuno lo aveva accompagnato sull'Aurelia o magari lo aspettava in auto poco lontano e, spaventato, s'è andato quando ha visto l'incidente. La mamma Manuel l'aveva persa ventitré anni fa e stava col papà: da più di dieci anni, però, la sua vita era diventata una lotta con l'eroina che lo aveva portato a

lato inutile e a mezzanotte il suo cuore si è fermato per sempre. Purtroppo il sospetto degli inquirenti è che il giovane avesse appena acquistato dell'eroina, nella tristemente nota piazzola ormai in mano ai pusher, e per chiarire pro-

CAMPIDORI/ESPRESSO

Sicurezza, a Viareggio un comitato congiunto

IL PREFETTO: MISURE PIÙ INCISIVE

di PISA

La tragedia ha riprodotto all'attenzione della prefettura e delle forze di polizia il tema della sicurezza in quel tratto di strada a Migliarino. L'argomento è stato oggetto di una specifica riunione tenutasi ieri fra prefetto, questore e comandanti dei carabinieri e della finanza. Il prefetto, Francesco Tagliente, preso atto delle misure già operative, che hanno consentito l'immediato intervento sulla tragedia di polstrada e carabinieri, ha sottolineato l'esigenza di interventi

ancora più incisivi. È stato fatto il punto anche sugli interventi strutturali chiesti all'Anas e alle Ferrovie durante il Comitato sicurezza che si è tenuto a Vecchiano dopo il tentato omicidio del diciottenne marocchino. A riguardo l'ing. Antonio Mazzeo, dell'Anas, ha assicurato che l'impresa incaricata sta già operando per mettere in sicurezza il tratto di strada interessato, mentre il dott. Franco Fiumara, di Ferrovie, ha assicurato che sono partite le procedure per fare le opere strutturali richieste. L'argomento, come hanno concor-

dato giorni fa i prefetti di Pisa e Lucca, è già all'ordine del giorno di un Comitato interprovinciale sicurezza che si terrà a Viareggio domani. «Si tratta di un occasionone - ha commentato il sindaco di Vecchiano, Giancarlo Lunardi - che permetterà di rafforzare, insieme agli enti lucchesi che si adoperano per la sicurezza pubblica, il coordinamento tra i due territori e render ancor più operativa la linea di contrasto ad ogni forma di criminalità». La zona infatti, dalla Bufalina a Migliarino, è da un anno e mezzo teatro di sanguinosi scon-



La piazzola che è punto di ritrovo dei pusher

ti fra bande rivali per il controllo del mercato della droga fra la Versilia e la costa pisana. Il tentato omicidio del diciottenne era stato preceduto da un altro avvenimento un anno e mezzo fa, mentre proprio un anno fa, a ridosso della famigerata piazzola, lungo

la ferrovia soprastante, scelta come sede ideale di fuga in caso di arrivo di polizia e carabinieri, fu falciata dal treno una quarantenne pisana che era andata a comprare droga, mentre rimase gravemente ferito rimase il suo rifornitore tunisino. (C.V.)

Appello La Stradale a caccia di testimoni

Si cerca il conducente dell'auto che precedeva l'investitore

di MIGLIARINO

La polizia stradale, che era presente con i carabinieri, lunedì sera, proprio in zona, per i controlli disposti, cerca altre testimonianze, oltre a quelle acquisite, per tracciare un quadro il più chiaro possibile del terribile incidente in cui ha perso la vita il ragazzo lucchese. In particolare gli agenti della polizia stradale di Pisa, diretti dal comandante Antonio Vetrone, vorrebbero risalire all'auto che ha preceduto il suv, una vettura il cui conducente, secondo molti testimoni, avreb-

be visto il giovane e sarebbe riuscito ad evitarlo sterzando all'improvviso a sinistra, manovra che non era riuscita al guidatore della macchina successiva. Questo automobilista potrebbe dare informazioni utili sulla direzione di marcia del pedone e su eventuali suoi attraversamenti. Si ricorda infatti che il trentenne era stato visto da molti automobilisti, pochi minuti prima, camminare addirittura al centro della carreggiata. Molti avevano chiamato col cellulare il 113 e il 112 per segnalare la situazione. Oltre al conducente della

vevatura che precedeva il suv, l'appello è rivolto a chiunque sia passato e, nonostante il buio, possa fornire particolari utili alla ricostruzione dell'incidente. Infine l'appello va anche a chi abbia accompagnato o atteso in zona Manuel: è impossibile infatti che il giovane lucchese sia arrivato diversamente a Migliarino, non può essere giunto che i compagnia di qualcuno che magari, poi, spaventato dall'incidente, o presente a sé stesso, non abbia avuto il coraggio di intervenire.

Arrestato ventenne pisano Botte agli agenti, condannato

In scooter in 2 senza casco: uno fugge, l'altro getta la coca e picchia

di PISA

Un ventenne pisano, arrestato per resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale, è stato condannato ieri mattina in tribunale per direttissima: è stato sottoposto alla misura dell'obbligo di dimora nel Comune, con divieto di allontanarsi da casa dalle 18 alle 8. L'altra sera il ragazzo era in motorino con un coetaneo: i due percorrevano via Cesare Battisti quando sono stati fermati da una pattuglia del reparto prevenzione criminale di Firenze della polizia. Gli agenti avevano notato i due

senza casco che procedevano verso il centro. Appena la pattuglia ha intimato l'alt, il passeggero è sceso dal mezzo ed è riuscito a far perdere le proprie tracce, mentre il conducente, un giovane pisano di vent'anni, ha proseguito la marcia zigzagando al centro strada. Quando è stato raggiunto dai poliziotti non ha esitato ad opporre una forte resistenza, tanto da procurare lesioni a entrambi gli agenti e ad uno in particolare una frattura al gomito sinistro, giudicata in ospedale grave. In venticinque giorni, durante l'inseguimento, il giova-

ne ha gettato a terra qualcosa, un involucri subito recuperato dai poliziotti: era una dose di cocaina, pari a un grammo, e forse per questo il ragazzo era fuggito. Il giovane è stato arrestato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e per lesioni e condannato ieri mattina per direttissima alla misura dell'obbligo di dimora a Pisa, con divieto di allontanarsi da casa dalle 18 alle 8. Il motorino, di sottoposto a fermo amministrativo e affidato in giudiziale custodia al soccorso stradale di turno.